



MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI PATTI

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

II SETTORE - SERVIZI TECNICI

Avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità (ex artt. 10, 11, 16 e 19 del D.P.R. n. 327/2001)

Mitigazione del rischio idrogeologico mediante opere di consolidamento e canalizzazioni in località Fontanelle del Comune di Patti – cod diss. 013-5PT-012-1

VISTA Determina Sindacale n°24 del 14.06.2023, con la quale l'Ing. Tindaro Pino Scaffidi è stato nominato nuovo Responsabile Unico del Procedimento per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico atti all'implementazione sulla piattaforma Rendis;

PRESO ATTO:

- Che con delibera della Giunta Municipale n°178 del 07.10.2017, previo parere tecnico del 07.10.2017 espresso dal Responsabile Unico del Procedimento, Ing. Carmelo Paratore, era stato approvato in linea amministrativa, lo studio di fattibilità tecnica ed economica relativo ai lavori di **“Mitigazione del rischio idrogeologico mediante opere di consolidamento e canalizzazioni in località Fontanelle del Comune di Patti – cod diss. 013-5PT-012-1”** redatto dall'A.T.P. soprarichiamato, dell'importo complessivo di € 3.400.000,00 di cui €. **2.207.420,75** per lavori a base d'asta comprensivi di oneri di sicurezza ed € **1.192.579,25** per somme a disposizione dell'Amministrazione;
- Che con determina dirigenziale n°216 R.S. del 29.04.2021– n°588 R.G. dell'11.05.2021 del Responsabile del Settore, veniva approvata da parte del RUP, Ing. Carmelo Paratore, la proposta di affidamento del Servizio Tecnico di Studio geologico ed esecuzione di indagini geognostiche per i lavori di **“Mitigazione del rischio idrogeologico mediante opere di consolidamento e canalizzazioni in località Fontanelle del Comune di Patti – Cod. Diss. 013-5PT-012-1”** al Geol. Geologo FRANCESCO BONOMO – C.F. BNMFNC65L21C347K e P. I.V.A. 01870640834;
- Che con determina dirigenziale del II° Settore n°338 R.S. del 30.07.2021 – n°887 R.G. del 30.07.2021, veniva approvata dal RUP Ing. Ermelinda Lenzo , nominata con Determina Sindacale n°16 del 14.06.2021, la proposta di aggiudicazione del servizio tecnico di rilievo topografico, progettazione definitiva ed esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, formulata dalla Commissione giudicatrice affinché la centrale di committenza ASMEL Consortile Soc. Cons. a r.l. potesse procedere con le conseguenziali attività di verifica dei requisiti;
- Che con successiva determina dirigenziale del II Settore n°421 R.S. del 30.09.2021 – n. 1073 R.G. del 30.09.2021 il servizio tecnico di rilievo topografico, progettazione definitiva ed esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione veniva aggiudicato in via definitiva ed affidato all'operatore economico SACCA' EZIO, con sede in Messina (ME) - Via Dogali n.1/A, - C.F. SCCZEI70C29F158F e P. I.V.A 02122850833;
- Che con determina del II settore – Servizi Tecnici n.51 R.S. del 31.03.2025 – n°201 R.S. del 31.03.2025 è stato disposto di adottare la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art.14 bis della della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. n.127/2016 e dall'art.18 comma 1 della L.R. n. 7 del 21/05/2019, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati, finalizzati

all'approvazione del progetto relativo ai Lavori di "Mitigazione del rischio idrogeologico mediante opere di consolidamento e canalizzazioni in località Fontanelle del Comune di Patti - Cod. Diss. 013-5pt-012-1. - CUP. C47B17000290002;

RILEVATO che l'area in dissesto sita in località Fontanelle, presenta una frana attiva che ricade all'interno dell'area tra torrente Timeto e fiumara di Naso, identificata dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Siciliana con il codice di dissesto 013-5PT012-1, con la porzione di centro abitato (E4) coinvolta a rischio molto elevato (R4) e pertanto è urgente la mitigazione del rischio idrogeologico per la tutela della pubblica e privata incolumità;

VISTO il progetto esecutivo redatto dal professionista all'uopo incaricato;

VISTI, altresì:

- la Verifica preventiva della progettazione ed il Rapporto conclusivo del 03.07.2025 sottoscritto dal progettista incaricato, Ing. Ezio Saccà unitamente al tecnico verificatore/RUP, Ing. Tindaro Pino Scaffidi;
- il verbale di validazione del progetto, redatto ai sensi dell'art.42 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, in data 03.07.2025 dal R.U.P.;
- il Parere Tecnico favorevole espresso in data 04.07.2025 dal R.U.P., ai sensi dell'art. 5 comma 3 della Legge Regionale 12/07/2011, n°12 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 12 c .1 lett. a) del DPR n. 327/2001, la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta *quando l'autorità espropriante approva a tale fine il progetto esecutivo dell'opera pubblica;*
- ai sensi dell'art. 10 comma 1 del DPR n. 327/2001, *se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico;*
- ai sensi dell'art. 13, comma 1 del DPR n. 327/2001 occorre procedere alla disposizione della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto, ricorrendo i presupposti di legge per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di cui al titolo II – Capo II del DPR 327/2001, per le aree necessarie ricadenti nella realizzazione dell'opera;
- l'intervento è necessario per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità degli abitanti del comune di Patti;

VISTO l'art. 11 – *in rubrica - La partecipazione degli interessati*, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, il quale statuisce che:

1. Al proprietario, del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento:

a) nel caso di adozione di una variante al piano regolatore per la realizzazione di una singola opera pubblica, almeno venti giorni prima della delibera del consiglio comunale;

b) nei casi previsti dall'articolo 10, comma 1, almeno venti giorni prima dell'emanazione dell'atto se ciò risulti compatibile con le esigenze di celerità del procedimento. (L)

2. L'avviso di avvio del procedimento è comunicato personalmente agli interessati alle singole opere previste dal piano o dal progetto. Allorché il numero dei destinatari sia superiore a 50, la comunicazione è effettuata mediante pubblico avviso, da affiggere all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e, ove istituito, sul sito

informatico della Regione o Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo. L'avviso deve precisare dove e con quali modalità può essere consultato il piano o il progetto. Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che vengono valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. (L)

3. La disposizione di cui al comma 2 non si applica ai fini dell'approvazione del progetto preliminare delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi ricompresi nei programmi attuativi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443. (L)

4. Ai fini dell'avviso dell'avvio del procedimento delle conferenze di servizi in materia di lavori pubblici, si osservano le forme previste dal d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. (L)

5. Salvo quanto previsto dal comma 2, restano in vigore le disposizioni vigenti che regolano le modalità di partecipazione del proprietario dell'area e di altri interessati nelle fasi di adozione e di approvazione degli strumenti urbanistici. (L)

VISTO l'art. 16 – in rubrica - Le modalità che precedono l'approvazione del progetto definitivo, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, il quale statuisce che:

1. Il soggetto, anche privato, diverso da quello titolare del potere di approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, può promuovere l'adozione dell'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera. A tale fine, egli deposita presso l'ufficio per le espropriazioni il progetto dell'opera, unitamente ai documenti ritenuti rilevanti e ad una relazione sommaria, la quale indichi la natura e lo scopo delle opere da eseguire, nonché agli eventuali nulla osta, alle autorizzazioni o agli altri atti di assenso, previsti dalla normativa vigente. (L)

2. In ogni caso, lo schema dell'atto di approvazione del progetto deve richiamare gli elaborati contenenti la descrizione dei terreni e degli edifici di cui è prevista l'espropriazione, con l'indicazione dell'estensione e dei confini, nonché, possibilmente, dei dati identificativi catastali e con il nome ed il cognome dei proprietari iscritti nei registri catastali. (L)

3. L'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 15 consente anche l'effettuazione delle operazioni previste dal comma 2. (L)

4. Al proprietario dell'area ove è prevista la realizzazione dell'opera è inviato l'avviso dell'avvio del procedimento e del deposito degli atti di cui al comma 1, con l'indicazione del nominativo del responsabile del procedimento. (L)

5. Allorché il numero dei destinatari sia superiore a 50 si osservano le forme di cui all'articolo 11, comma 2. (L)

6. Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo degli interventi di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, l'avviso di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità è comunicato con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190. (L)

7. Se la comunicazione prevista dal comma 4 non ha luogo per irreperibilità o assenza del proprietario risultante dai registri catastali, il progetto può essere ugualmente approvato. (L)

8. Se risulta la morte del proprietario iscritto nei registri catastali e non risulta il proprietario attuale, la comunicazione di cui al comma 4 è sostituita da un avviso, affisso per venti giorni consecutivi all'albo pretorio dei comuni interessati e da un avviso pubblicato su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale. (L)

9. L'autorità espropriante non è tenuta a dare alcuna comunicazione a chi non risulti proprietario del bene. (L)

10. Il proprietario e ogni altro interessato possono formulare osservazioni al responsabile del procedimento, nel termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione o dalla pubblicazione dell'avviso. (L)

11. Nei casi previsti dall'articolo 12, comma 1, il proprietario dell'area, nel formulare le proprie osservazioni, può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagiata

utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre una agevole utilizzazione. (L)

12. L'autorità espropriante si pronuncia sulle osservazioni, con atto motivato. Se l'accoglimento in tutto o in parte delle osservazioni comporta la modifica dello schema del progetto con pregiudizio di un altro proprietario che non abbia presentato osservazioni, sono ripetute nei suoi confronti le comunicazioni previste dal comma 4. (L)

13. Se le osservazioni riguardano solo una parte agevolmente separabile dell'opera, l'autorità espropriante può approvare per la restante parte il progetto, in attesa delle determinazioni sulle osservazioni. (L)

14. Qualora nel corso dei lavori si manifesti la necessità o l'opportunità di espropriare altri terreni o altri edifici, attigui a quelli già espropriati, con atto motivato autorità espropriante integra il provvedimento con cui è stato approvato il progetto ai fini della dichiarazione di pubblica utilità. Si applicano le disposizioni dei precedenti commi. (L)

Considerato che l'attuazione degli interventi sopra citati comporterà l'asservimento e/o espropriazione di terreni di proprietà privata siti nel territorio comunale di Patti, per i quali sarà necessario apporre il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 9, 10 e 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dichiarare la pubblica utilità nei modi e termini previsti dalla legge;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, commi 1 e 2, e dell'art. 16, comma 4, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., nonché dell'art. 7 della Legge 241/90 e s.m.i., nella qualità di soggetto espropriante delle aree occorrenti per i lavori di cui sopra,

C O M U N I C A

che viene dato avvio al procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento e/o all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, per la realizzazione dell'intervento relativo ai lavori di "Mitigazione del rischio idrogeologico mediante opere di consolidamento e canalizzazioni in località Fontanelle del Comune di Patti - Cod. Diss. 013-5pt-012-1. - CUP. C47B17000290002";

che dall'8 Novembre 2025 e fino all'8 Dicembre 2025 presso l'Albo Pretorio del Comune di Patti, saranno depositati ai fini della consultazione pubblica, l'elenco ditte interessate e lo stralcio planimetrico delle previste opere, mentre presso l'ufficio II Settore – Servizi Tecnici, sarà disponibile in visione, sempre a partire dalla stessa data, l'intero progetto, del quale potrà prendersi visione nei seguenti giorni ed orari: martedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e lunedì e giovedì dalle 15:00 alle 17:00;

che il Comune di Patti, a norma degli art. 9, 10, 11, 16 e 19 del T.U. Espropri D.P.R. 327/2001 e s.m.i., potrà apporre il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarare la pubblica utilità dell'opera, che verrà disposta ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. succitato;

che l'Autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario;

AVVERTE

che gli interventi "Mitigazione del rischio idrogeologico mediante opere di consolidamento e canalizzazioni in località Fontanelle del Comune di Patti - Cod. Diss. 013-5pt-012-1. - CUP. C47B17000290002" interesseranno aree o porzioni di aree site nel Comune di Patti, come meglio descritte nell'allegato piano particellare;

che i proprietari delle aree ed ogni altro interessato potranno effettuare eventuali osservazioni in forma scritta al Comune di Patti, alla cortese attenzione del Responsabile del Procedimento Ing. Tindaro Pino Scaffidi, entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento della presente;

che le aree interessate dalla realizzazione dell'opera pubblica di cui trattasi, non implicanti interi mappali, saranno esattamente individuate e quantificate mediante apposito tipo di

frazionamento che sarà redatto, a cura e spese del Comune per tramite di tecnico incaricato, secondo le procedure previste dal D.P.R. 327/2001 e s.m.i.. Tale frazionamento sarà approvato solo dopo l'eventuale presentazione di osservazioni scritte da parte degli interessati, i quali potranno, ai sensi del comma 11 dell'articolo 16 del già citato D.P.R., chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagiata utilizzazione, ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre una agevole utilizzazione;

che, ai sensi del disposto di cui al comma 3 dell'articolo 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., colui che risulta proprietario secondo i registri catastali e riceva la comunicazione degli atti del procedimento espropriativo, ove non sia più proprietario, è tenuto a comunicarlo all'amministrazione procedente entro trenta giorni dalla prima notificazione indicando, altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario e comunque fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile;

che con successivo atto si procederà all'approvazione del progetto de quo ed all'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio relativamente alle aree interessate dai progetti succitati, ai sensi degli articoli 9, 10 e 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Ai sensi e per gli effetti dei disposti dell'art 7 e seguenti del Capo III della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. si comunica quanto segue:

Oggetto del procedimento amministrativo: PROCEDURA ESPROPRIATIVA

Il Responsabile del procedimento è: Ing. Tindaro Pino Scaffidi

Ufficio presso il quale prendere visione degli atti: Comune di Patti – II Settore Servizi Tecnici, PEC: comune.patti.me@pec.it, previo appuntamento (cell. 09411935009 – email: scaffidipino@tiscali.it).

Allegato: Piano Particellare di esproprio.-

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Tindaro Pino Scaffidi